

Primo piano

La lotta al coronavirus Il fronte locale

Farmacie, presidi locali strategici «Ora pronti anche per i vaccini»

Buoni spesa per famiglie A Lovere 20 mila euro

Confronto. Il presidente dell'Ordine: siamo disponibili a collaborare al piano vaccinale
L'assessore Messina: «Senza la loro mobilitazione non avremmo avuto l'ossigeno»

GERARDO FIORILLO

Le farmacie, luogo di ascolto e anello di congiunzione con il volontariato e i servizi sociali. La pandemia ha prodotto anche questo: la farmacia è diventata sempre più un presidio sanitario e sociale, che per vari mesi ha colmato le carenze di un sistema sanitario regionale polarizzato sulla competizione tra strutture pubbliche e private e poco attento alla medicina territoriale, e che necessita pertanto di un'adeguata riforma. Sono questi gli spunti salienti emersi dal convegno web «Le farmacie e il volontariato in aiuto alla persona», promosso ieri dal Pd di Bergamo in collaborazione con il «Tavolo Cultura».

«Abbiamo l'obbligo morale di trarre dalla pandemia un insegnamento - ha rimarcato Regina Barbò, medico e componente del Tavolo Cultura del Pd -. La tutela solidale della salute non è una spesa, ma un investimento nel nostro futuro. E noi siamo grati ai farmacisti e ai volontari bergamaschi che sul territorio non hanno mai smesso di curare, assistere e confortare le persone più fragili». Ernesto De Amici, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Bergamo, ha invitato a una riflessione: «Tra marzo e aprile ci siamo inventati un sistema per reperire le bombole di ossigeno. Noi non siamo assistenti sociali, ma abbiamo fatto il possibile per dare una mano nello tsunami che ha investito la nostra terra. Sempre più farmacia dei servizi che sposta il confine del benessere. Siamo ancora in guerra e abbiamo dato la disponibilità a collaborare al piano vacci-

nale contro il Covid. I vaccini si potranno fare anche nelle nostre strutture e altri punti vaccinali».

Il consigliere regionale del Pd, Jacopo Scandella, ha posto l'accento sugli aspetti critici della legge sanitaria regionale da riformare: «La legge 23 del 2015 era sperimentale. Quella fase è finita e ora serve una riforma che riequilibri i rapporti tra pubblico e privato, tra ospedali e periferie, due assi sbilanciati. La pandemia ci ha in-

Ruzzini (consigliere e farmacista): siamo diventati una finestra sul mondo

Scandella (Pd): serve una riforma che riequilibri i rapporti tra ospedali e periferie

segnato che le cure domiciliari, le prestazioni dei medici di base, la telemedicina e la ricerca meritano pari dignità e un'adeguata copertura finanziaria. Le Asst devono interagire meglio con le strutture esterne agli ospedali. E vanno implementati vari servizi nelle farmacie, cui abbiamo chiesto di tutto e di più in questi mesi. Un esempio? La scelta e la revoca del medico di base direttamente in farmacia, la prenotazione di visite ed esami».

Nella fase acuta della pandemia si è rivelato determinante il contributo del volontariato e della rete dei servizi sociali per assistere i soggetti più deboli: «È un capitale sociale che va preservato per una città più inclusiva - ha evidenziato l'assessore ai Servizi sociali del Comune di Bergamo, Marcella Messina -. Senza la mobilitazione dei farmacisti non avremmo avuto l'ossigeno, così come i volontari hanno garantito servizi nei quartieri e solidarietà. I poli decentrati dei servizi sociali nei quartieri con tutore e assistenti sociali hanno fornito un contributo rilevante in questi mesi a chi è in difficoltà. Dobbiamo insistere su un modello socio-sanitario che non lasci indietro nessuno».

Mario Beltrame, presidente dell'associazione «QuxQu», ha aggiunto: «Siamo nati nel 2019 per offrire vari servizi come il portierato, la spesa per gli anziani e l'assistenza in varie faccende. Il Covid ha cambiato tutto e ci siamo attivati per la consegna dei farmaci a chi è in difficoltà, curando i rapporti con le farmacie di quartiere. Siamo arrivati in 13 quartieri di Bergamo con i nostri operatori». Oriana Ruzzini, farmacista e consigliere comunale, ha evidenziato come la farmacia nell'epoca del Covid sia diventata «una finestra sul mondo. Tanti ci chiedono aiuto per fissare appuntamenti per visite diagnostiche, Tac e altri esami. Siamo di fatto inseriti in una comunità che ha una visione etica della salute, anche se la legislazione ci inquadra con un contratto di commercio e non di operatore sanitario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Durante la pandemia le farmacie sono diventate punti di riferimento

Sport al palo: ripartiamo in sicurezza con i dehors

Benessere

Al convegno degli operatori del settore i disagi per le attività bloccate, ma anche proposte per ricominciare

Tanta la voglia di riprendere l'attività fisica, agonistica e amatoriale, anche con proposte organizzative inedite come nuovi dehors dedicati allo sport. E anche tanto disagio di intere categorie di professionisti, penalizzati dal blocco delle attività (con una perdita di fatturato pari al 70-80% rispetto agli standard) e frustrati da ristretti irrisori.

Il convegno «riATTIVaMOci! Sport, benessere, salute ed economia al tempo del Covid-19», organizzato ieri mattina on-line dal gruppo Libere Professioni di Ascom Confcom-



Il confronto promosso da Ascom Confcommercio Bergamo

mercio Bergamo, ha sviscerato tematiche dolenti, ben note a operatori e utenti sportivi. Moderato da Matteo Mongelli, il presidente del gruppo, l'incontro ha visto le introduzioni del direttore provinciale Ascom Oscar Fusini, e di Anna Rita Fioroni, la presidente di Confcommercio Professionisti: fra le altre cose, è stata sottolineata l'urgente necessità di riattivare le attività dei professionisti del settore, allo scopo di restituire loro non solo la componente economica venuta a mancare in questi mesi durissimi, ma anche la dignità lavorativa smarrita nell'inattività forzata.

«Inattività che ha colpito ogni fascia di età», ha ricordato Dario Tropea, presidente del Gruppo professionisti dello sport e benessere olistico di Confcommercio Bergamo: «Dai ragazzi abituati a riferimenti scolastici e sportivi, agli adulti che hanno sempre badato a forma fisica e scarico delle tensioni, agli anziani capaci di dare un ritmo alla loro vita più sedentaria».

Gli psicologi Pierluigi Policastro e Diego Polani hanno evidenziato il dramma della di-

sconnessione totale avvenuta fra i ragazzi e quelle che sono sempre state le loro azioni fisiche. «Stiamo assistendo al crollo del mondo motorio, sciagura acuita dalla scomparsa obbligatoria delle relazioni umane». E le ripercussioni non mancano neppure a livello superiore: «Anche i professionisti e gli sportivi che possono allenarsi lo fanno senza grandi motivazioni, non avendo impegni e traguardi precisi davanti». La necessità di una ripartenza si fa sempre più urgente e indispensabile. Se n'è parlato anche nella tavola rotonda che ha chiuso il webinar, condotta insieme ai rappresentanti nazionali e locali di Confcommercio professionisti e a quelli delle istituzioni e delle associazioni di settore (Cus, licei sportivi, Acsi, Comunità montane, Coni): ne sono scaturite alcune proposte pratiche, elaborate in collaborazione con Confcommercio professionisti Varese. Fra le più interessanti, la promozione di «dehors dello sport», spazi allestiti in luoghi pubblici e privati, per una ripartenza in totale sicurezza.

Gigi Di Cio

Malati o disabili

Il bonus potrà essere assegnato anche a chi ha avuto casi di Covid-19 in famiglia e agli over 65 che vivono con la sola pensione minima oppure ai nuclei familiari composti da persone disabili o con figli minori in situazione di difficoltà economica per effetto della pandemia da Covid-19. Il contributo erogato potrà variare da un minimo di 150 euro per i single fino a un massimo di 500 euro per nucleo familiare con cinque o più componenti.

Le domande potranno essere presentate in municipio fino al 28 febbraio; l'assegnazione dei buoni sarà effettuata indicativamente entro il 31 marzo; potranno essere utilizzati negli esercizi commerciali di Iperal Supermercati. Il numero di telefono del municipio da contattare per avere informazioni sull'iniziativa è 035.983623 (interno 2) dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Giuseppe Arrighetti



Il municipio di Lovere